Anno VIII — Venerdì 18 Aprile 1873 — N. 93

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 17 APRILE

La stampa italiana continua ancora ad occuparsi di un articolo della *Gazzetta di Spener*, relativo agli armamenti che s' intenderebbe di accrescere e di accelerare in Italia. La *Gazzetta di Spener* ammette i pericoli che ci minacciano da parte di Francia, benchè non prementi nè incalzanti; ma crede che in conchiusione l' Italia si guardi meglio con una buona politica estera e con l' alleanza della Germania che « portando il bilancio della guerra a un punto che i contribuenti italiani non possano sopportare. Dal punto di vista degli interessi della Germania, sta bene; dal nostro, non interamente. I pericoli che ci minacciano non sono imminenti, è vero; ma nessuno fu mai creduto prudente che aspettasse a difendersi che tali divenissero veramente, e di niuna cosa meglio che della difesa di una nazione si può con più ragione ripetere: chi ha tempo non aspetti tempo. Certo le amicizie e le alleanze è ottimo averle, e savio consiglio, non avendone, il procacciarsene; ma, oltrechè tanto è più sicuro il mantenerle e più facile il procurarle, quanto chi ne abbisogni si mostri più forte, è certo che sono ancora tanto più decorose e profittevoli, quanta minore è la disparità di forze tra gli alleati. Altrimenti, anche se non si giunga al caso che di amici non si divenga addirittura tributari degli amici, avvien sempre però che il più debole viva in una tal dipendenza dal più forte, che scema la sicurtà dell' alleanza ed avvilisce la parte che più ne abbisogni. D'altronde più si è forti da soli e maggiore è il frutto che si trae dall' unione con altri; poichè non sempre nè tutto può dare una nazione alleata quello che l' altra, anche unita, non sappia guadagnare per propria forza. Le alleanze sono sempre buone, ma tanto più sicure ed eccellenti quanto se ne ha meno bisogno, e quanto meno impari tra loro sono le forze che si uniscono.

In Austria l'argomento del giorno è quello delle nozze dell'Arciduchessa Gisella, figlia dell'Imperatore, col Principe Leopoldo di Baviera, nozze che saranno celebrate il 20 corrente, e le cui feste sono cominciate oggi, come apparisce da un telegramma che pubblichiamo più avanti. Tutta la stampa viennese si occupa di questo argomento; e fra gli articoli dei varii giornali ci piace citare il brano seguente di uno della *N. Presse*: « In questo avvenimento, essa dice, noi non vediamo nessuna importanza politica essenziale. Forse gli ultramontani vi scorgono un anello di più nella catena di quella politica *romana*, che qui e là nella vicina Baviera conta molti aderenti. Essi forse, che si vantano di avere nel principe Luitpoldo, padre dello sposo, un fautore de' loro maneggi, e danno una grande importanza al fatto, che la prima apparizione politica di Leopoldo di Baviera al Parlamento bavarese, nella sessione invernale del 1869-70, fu accompagnata dall'adesione al voto di sfiducia contro il gabinetto Hohenloe, essi, forse, vedono in questo matrimonio un aumento alla loro influenza. Ma queste balde speranze dei neri sono insussistenti per molte ragioni. Il principe Leopoldo, qual capitano e capo di batteria nel corpo di von der Tann, dividendo, amabile camerata, gli strapazzi e i pericoli coi semplici soldati, ha combattuto nelle battaglie di Wörth e Sédan, e più tardi ad Artenay, a Orléans, a Coulmiers e nella battaglia quatriduana di Bourgency, non solo con coraggio e intrepidezza, ma con entusiasmo, per la santa causa del popolo tedesco! E se pure nell'unione dell'augusta coppia s'ha da cercare un significato politico, noi vi troviamo l'espressione e il consolidamento dei sentimenti d'amicizia che la nostra Corte nutre per l'Impero Germanico. »

L' elezione di un deputato che deve aver luogo a Parigi il 27 corrente è sempre il tema più interessante che sia trattato dalla stampa di quella città. Il signor Libeman, proposto dalla stampa bonapartista e sostenuto da qualche organo del partito legittimista-clericale, ricusa di presentarsi agli elettori. Egli ben vede il ridicolo che si attirerebbe se avesse a prestarsi ad una candidatura che vien dichiarata una commedia da quelli stessi che la propugnano. Il *Pays* ripete su tutti i tuoni che, nel mettere innanzi il nome del signor Libeman, esso non ebbe altra mira che di distrarre un certo numero di voti dei conservatori che, se si trovassero in presenza soltanto il signor Rémusat ed il signor Barodet, darebbero certamente il voto al ministro degli affari esteri. Si trova molto strana l' idea di questa candidatura, frutto di quel cervello balzano che è il signor Paolo di Cassagnac. Poichè è evidente che i conservatori a cui non piacesse nè il ministro nè l' ex *maire* di Lione, potrebbero astenersi, e la loro astensione avrebbe lo stesso effetto del voto a favore di un terzo candidato. Un foglio repubblicano dice maliziosamente che il vero scopo dei bonapartisti, nel proporre uno dei loro per l'elezione di Parigi, si fu di mostrare quanto sia forte il partito dell' impero nella capitale francese. I dispacci odierni assicurano che le maggiori probabilità stanno, adesso, pel signor Remusat.

Lettere particolari affermano che non sarebbe strano che tra breve don Carlos facesse la sua entrata nel territorio spagnuolo. Dicono che egli sta ora alla frontiera alloggiato in casa di un personaggio legittimista, e che persone che lo hanno in questi ultimi giorni visitato, assicurano che egli è persuaso che questa volta giungerà a salire al trono, locchè non potè ottenere suo zio, il conte Montemolin. A Madrid poi corre voce che una donna si sia presentata alla polizia allo scopo di svelare al capo della stessa, signor Estebanez, l'esistenza di una cospirazione carlista nella stessa Madrid, e si ripete che alla Stazione del Nord siano state fermate delle casse d'armi di provenienza carlista. Secondo il foglio *El Eco popular*, l'altro dì si domandava pubblicamente alla Borsa carta dell'imprestito di don Carlos, offrendosi per prezzo di compera il 25 0[0, ed aggiunge: « questo fatto si presta a terribili considerazioni. » Noi peraltro crediamo che l'avvenimento di don Carlos al trono di Spagna non si presenti adesso più probabile che prima d'ora.

Nell'Unione Americana sono avvenuti spaventosi conflitti fra la popolazione bianca e la negra. Un dispaccio oggi ci annunzia che nella parrocchia di Grant (Stato della Luigiana) 2000 negri furono bruciati vivi. Non sappiamo la causa che ha determinato quest'orribile avvenimento; e speriamo almeno che nella cifra dei morti sia incorsa qualche esagerazione. Anche nell'Indiana sono scoppiati altri conflitti, avendo i minatori scioperanti di Knighstown attaccati i negri. Il telegrafo non ci dice l'esito di quell'attacco.

NOTE FATTE PER ISTRADA

6 7 e 8 aprile

III.

Che cos' ha il Trasimeno che freme e spinge alla riva le sue onde quasi fossero quelle del Mediterraneo? È forse questo agitarsi degli elementi che turba i Perugini per i pellegrini di Assisi? Li lasceremmo fare, se non occorresse che il Governo faccia una volta atto di autorità. Se gli stranieri vengono poi a spendere del danaro in Italia pigliamo anche questo come un tributo cui essi ci pagano, come una parte delle nostre rendite. L' Italia libera ed una non dimentica, tra le altre cose, di disseppellire e mettere in mostra le sue antichità. Facciamo pure da *ciceroni* ai visitatori stranieri che cercano le rovine dell' Etruria, della Celtica, del Lazio, della Magna Grecia, della Sicilia, ed i santuarii e le opere dell' arte antica. È la nostra nobiltà. Ammirino e paghino. Ma non lasciamo che possano venire a rinfacciarci che siamo la *terra dei morti*. Mettiamo dappresso alle rovine ed agli avvanzi della antichità, le opere nuove della civiltà, gli edifizii del nuovo risorgimento, le istituzioni sociali ed educative che rifacciano un' Italia degna, la quale ci faccia dimenticare che fummo. In Assisi vuole l' Italia provvedere un asilo agli orfani dei maestri. Ivi ed a Perugia i Benedettini fondarono delle Colonie agrarie per i ragazzi abbandonati. Ogni provincia dovrebbe darsene una; poichè i coltivatori perfezionati del suolo farebbero pagare dalla terra ogni spesa di questa sorte. Raccontano i Perugini, che quei Benedettini salvarono molti dei loro dal ferro degli Svizzeri del papa. Questa volta il *diritto d'asilo* fu bene usato Facciamo noi i *nuovi asili* per gli afflitti da ogni miseria, da ogni umana ingiustizia.

Si ode da per tutto il cammino nostro di *anniversarii*, di *centenarii*, di *monumenti* a questo od a quello degli uomini che furono la gloria delle nostre cento città. Sta bene che mettiamo a nuovo tutte le nostre glorie. Anche queste faremo, noi *morti*, vedere ai figli pellegrinanti di coloro che *non erano ancor nati*, come diceva quel da Pescia. Gli onori resi ai defunti devono essere stimolo alle nuove generazioni ad imitarli; ma che non sieno vanto impronto di nobili scaduti, di gente che fu, o spreco di mezzi per baldorie al modo de' pellegrinanti suddetti. Veneriamo la memoria degli uomini grandi d' Italia fondando col loro nome taluna di quelle *istituzioni* il cui scopo sia di educare a nuova vita le generazioni fortunate di vivere colla libertà. Ogni *anniversario* sia una festa per una *utile istituzione cittadina*; ogni *centenario* si celebri con qualche *fondazione*; i *monumenti*, senza escludere le arti belle, purchè sieno belle, consistano spesso in una iscrizione, la quale consacri al nome dei nostri illustri uomini qualche grande miglioramento economico e sociale cui noi lasciamo in eredità ai venturi.

Così gli stranieri che verranno in Italia a frugare nella tomba del *temporale*, che stendeva tutto attorno a sè le ombre della morte, troveranno a loro insaputa la nuova vita uscita da quei sepolcri. Ogni nuova istituzione che educhi forti e sapienti ed operose e costumate le generazioni crescenti, è una dignità, una forza, una difesa della patria. Così noi non temeremo punto questi nuovi barbari; ma li faremo scappare svergognati dopo che abbiano dovuto ammirare loro malgrado lo spettacolo della risorta civiltà italiana.

Le antiche città etrusche ci passano l'una dopo l'altra sotto agli occhi, e ci fanno ricordare, che la civiltà d'una Nazione, del mondo, è un'eredità che si accumula a poco a poco e si trasmette anche attraverso alle tempeste dei secoli, allo imperversare delle forze distruttrici. Anche i sepolcri etruschi, anche le scoperte d'un mondo preistorico hanno qualcosa per noi. Si raccolgano e si studino le reliquie dei popoli che ci precedettero sul suolo italiano; si studino sui monumenti rimasti, sulle fisionomie dei vivi e sui cranii dei morti, ma anche nei dialetti rustici che si parlano nei luoghi i più remoti ed inaccessi, dove il linguaggio conserva più a lungo le sue antiche forme.

Leggo ben volontieri che a Firenze si pensi a formare un centro di studii *di tutti i dialetti italiani comparati*; e vado superbo, che un Friulano, uno nato sulle rive dell'Isonzo, in quella parte d'Italia che ancora non è, pur troppo, nostra, il Goriziano prof. Ascoli abbia presentato al mondo erudito un così largo e profondo studio sui *dialetti ladini* che si stendono lungo le Alpi fino al Carso. Valga anche quest'opera del nostro Friulano a chiamare l'attenzione degl'Italiani sopra quella parte estrema della loro patria che sta ai piede delle Alpi Giulie.

APPENDICE

DEL CARATTERE D'ALFIERI

DISCORSO

LETTO NELLA FESTA LETTERARIA NEL LICEO D'UDINE
il dì 17 marzo 1873

DA

PROF. L. PINELLI

II.

Se percorriamo la storia delle nostre lettere non sapremmo trovare altr'uomo col quale, per altezza di spirito, tempra di carattere, profondità ed estensione di sentimento noi lo possiamo paragonare, se non col divino creatore dell'arte italiana, Dante Alighieri.

C'è in fatti una somiglianza sorprendente in queste due maschie figure che s'accampano gigantescamente, l'una al limitare della nostra civiltà, circonfusa dalla luce crepuscolare dell'arte e della lingua nascente, l'altra alla soglia de' tempi moderni.

Benchè separati l'uno dall'altro da tanta lontananza di tempo, tuttavia le loro anime ci sembrano essere, quasi a dire, gemelle. Attraversate dalla procella tumultuosa delle stesse passioni, commosse dagli stessi affetti veementi, tenaci e quasi esuberanti, hanno comune il modo di giudicare uomini e cose.

Dal suberbo fastigio al quale li solleva la superiorità del loro spirito, non sanno tollerare alcuna bassezza volgare. Ad entrambi sono note, solo per disprezzarle, le cento mila frodi e le malizie che costituiscono il comune retaggio, sul quale campa giorno per giorno la folla senza nome; essi non intingono, mai il piede nelle sozze bolgie della vita, se non per osservare come brulica e boccheggia il lombricajo dei vili, dei timidi, degli inetti; degli uomini dai mezzi amori dai mezzi odii, che trovano, venuti al mondo, assai più comodo, per usufruire degli anni che loro concede natura, far capitale del lavoro accumulato dagli altri, che della ferma ma placida coscienza delle loro energie individuali, delle loro virtù, della loro attitudine, del loro sapere infine conquistato col sudor della fronte.

Entrambi col loro sguardo d'aquila hanno in un baleno esplorata la condizione delle cose; spesso hanno anche indovinato quanto sarà negato agli altri di conoscere forse ancora per secoli: egli è ch' essi sono veggenti e nello stesso tempo dotati di una forza di comprensione intellettiva straordinaria colla quale investono la natura e la costringono a rispondere.

Molte infatti delle loro sentenze destano in noi quella sacra terribilità dei responsi d'un dio che scienda nelle secrete viscere delle cose.

Essi perciò, colla loro chiaroveggenza, sono i più atti a sorprendere le intime relazioni esistenti nella vita umana colla vita cosmica, a cogliere l'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo così nel mondo del pensiero, come in quello della materia.

Entrambi nell'età e nella nazione in cui vissero hanno veduto che non c'era soltanto un'arte da creare o da perfezionare; ma che bisognava riformare la nazione e instaurare per essa un'èra nuova di gloria.

Per queste due anime battagliere adunque l'arte non è che un mezzo; è un'arma e nello stesso tempo un inno di guerra ed una profezia.

Ecco voi li vedete alla testa della loro generazione; ergersi sovra tutti in atto di additarle una via da seguire nelle oscure ambagi del tempo. Essi soli ne scorgono un lucido solco, e a quello incamminano ispirati presaghi la loro nazione. Ma inoltre essi sanno che la gloria è il retaggio de' forti e che è premio vagheggiato invano dai sonnolenti e dai fiacchi. E allora essi si accingono all'opera, e vi plasmano il simulacro del forte, animandolo col soffio potente della lor vita. Già nella storia dell'uomo, che colla vasta lor mente essi abbracciano tutta, ne hanno più volte idoleggiato il severo sembiante. Farinata, Ugolino, Capaneo, Icilio, Saulle, i due Bruti sono i caratteri ch'essi amano più, sono le creazioni più simpatiche ai loro genii. È colla fierezza e indipendenza del proprio spirito, da essi trasfuso nei personaggi storici o mitici, i quali saranno poi i loro tipi artistici, ch'essi intendono di richiamare i loro contemporanei al culto delle maschie virtù e della vera gloria.

Se ben osservate, troverete che tutte le loro ambasce mortali, che il loro sdegno fulmineo, che scatta così di sovente nei loro scritti in parole di minaccia e di rampogna non hanno nè altra sorgente nè altro stimolo che l'intenso, appassionato desiderio di rinnovar l'uomo e di formarne il carattere. Troverete che l'irrequietezza delle loro anime, che poi si converte in un'audace protesta, ed in una ribellione contro le istituzioni de' loro tempi, nasce da ciò ch'essi anelano di rompere i legami che impediscono la libera manifestazione del pensiero, la libera circolazione dello spirito nelle molteplici forme dell'arte e della scienza, infine il libero svolgimento dell'umana società.

Il carattere è adunque per entrambi la base sulla qual poggia ogni civile progresso; l'indipendenza, la libertà, e tutti i beni della vita intellettuale e materiale non sono per essi che una conseguenza necessaria, un corallario logico di questo.

Ora sono ben degni di essere da noi chiamati padri, e iniziatori della nostra civiltà quei due sommi che spesero tutta la loro vita nella formazione del proprio carattere, per essere poi essi stessi modelli sempre presenti dell'*uomo* ai venturi. E appunto per questo essi ci appajono come i due colossi della nostra storia letteraria, così che noi non sappiamo retroguardare il passato senza che c'incontriamo in queste due superbe figure.

Osservate pure che cosa sta in mezzo a loro.

Voi troverete un'arte così splendida così ricca da farvi dimenticare la greca; troverete una generazion di poeti, di pittori, di artisti d'ogni maniera, che hanno una potenza di fantasia straordinaria; ma tutta la loro azione sarà concentrata in questa facoltà; l'arte sarà lo scopo supremo della loro vita: l'uomo sarà poeta, pittore e nulla più. Poliziano, Ariosto, Berni, Raffaello, Tiziano si sentono nati a dipingere nelle carte e sulla tela i vaghi sogni ond'è popolata la loro fantasia: ma si sentono nati a questo solo; essi impiegano tutta la loro vita vagheggiando il fantasma del Bello.

E così è di coloro che si sono applicati particolarmente alle speculazioni filosofiche ed alla scienza.

Voi troverete dei genii audaci che tentano emancipare il pensiero del vieto formalismo in cui era racchiuso di sistemi imposti da sette interessate ad attutire l'inquieta curiosità dell'umana coscienza; saranno essi dei novatori audaci, ma poi li vedrete spesso puniti e vinti. E voi sapete che è del forte il vincere!....

Machiavelli, Galilei, Campanella, Bruno sono veramente potentissimi intelletti; nulla di simile alla mente di Machiavelli e di Galilei aveva ancora prodotto l'umana natura; ma pure in questi grandi l'azione è tutta concentrata nella dinamica del pensiero; sono politici, osservatori della natura, filosofi e nulla più; le loro scoperte faranno progredire la scienza, la quale sarà scopo e affare supremo di tutta la lor vita.

La verità amò svelarsi placidamente a quei due lucidi e vasti intelletti, che l'accolsero senza fatica, e la rappresentarono nella sua divina nudità agli uomini. Machiavelli e Galilei impiegano tutta la loro vita vagheggiando le ineffabili sembianze del Vero.

Ma in Dante, ma in Alfieri c'è qualche cosa di più; essi hanno per obbiettivo l'uomo che soffre, che dolora, e che lotta nell' agone della vita, Siccome nel loro petto ruggono tutte le sue passioni, così essi ne conoscono e ne sentono tutta la miseria: tutta l' azione di questi due è concentrata nella cospirazione del pensiero e del sentimento diretta a sollevar l'uomo: questo è il compito supremo della loro vita. Il desiderio di rigenerar l'uomo è la sola passione che li occupa. L'azione ch'essi esercitano si riflette immediatamente sulla società nella quale vivono. Voi vedete adunque che essi compiono veramente un'opera di carità e di redenzione.

E qui rammento un altro dotto Goriziano il Blaserna, distinto professore di fisica nelle università di Palermo e di Roma, e mi rallegro di questo onore che fanno fuorivia al loro paese i miei bravi Friulani.

Eccoci a Figline, ne' cui pressi visse e morì Raffaello Lambruschini, quel buon prete Ligure testè defunto, il quale in Toscana si fece educatore ed agricoltore e scrisse di educazione ed agricoltura ed anche di politica, influendo con altri valenti al risveglio non soltanto del sentimento, ma del pensiero e dell' attività nazionale. Qui ci fu davvero *pensiero ed azione!* Confrontando quest' uomo col cardinale suo zio, ministro di Gregorio XVI, non posso a meno di paragonarli e di far vedere la grande differenza che ci corre tra i ministri dei poteri tirannici, tra questo preteso dignitario della Chiesa e gli uomini che come Raffaello in umile condizione si occuparono di migliorare economicamente, intellettualmente e moralmente, anche in tempi difficili per chi voleva far bene, i loro contemporanei.

Non posso a meno di rammentare presso al soggiorno ed ora alla tomba del Lambruschini, il quale col Thouar, col Mayer pubblicava l' *Educatore* e con Ridolfi ed altri il *Giornale agrario toscano* ed era amico del Capponi, del Tommaseo, del Vieusseux e di altri benemeriti dell' Italia, con una specie non dirò di rimpianto, ma di memore affetto, quei tempi nei quali da Trieste a Catania, a Torino, ogni italiana città aveva in sè una piccola schiera di quei *preparatori* che, senza essersi mai nè parlati, nè veduti, s' intendevano tra loro e cooperavano al medesimo scopo. Questa concordia nel volere la redenzione della patria e nello studiare e lavorare per raggiungerla era la *stella d' Italia*, quella stella che potrebbe ancora ecclissarsi, se la stessa concordia e corrispondenza d' intenti e di opere non si ristabilisse, facendo posporre le contese e pretese partigiane che ci educano ad imitare la Spagna, non invidiabile di certo da nessuno.

E qui mi dico, e dico agli altri: Perchè temere i legittimisti e clericali ed altri farabutti, che sono il rifiuto della Francia? Non si temette nel tempo in cui eravamo oppressi, inermi, divisi, di lavorare per scuotere il giogo straniero che ci pesava sul collo per il consenso di tutte le Nazioni d' Europa, e si temerà ora che siamo uniti, liberi, padroni di noi medesimi, armati e risoluti a difendere il supremo bene della nostra indipendenza? Fatevi pure delle fortezze, delle fregate corazzate, delle batterie di cannoni; ma fate ciò che è ancora meglio, degli uomini vigorosi di corpo, di volontà e di mente. Rifate in ogni italiano l' individuo intero, restaurate l' ordinata ed operosa famiglia, rendete col concorso di tutti a tutti caro il luogo natìo, la città del vostro soggiorno, mettete in moto in ogni regione tutte le forze produttive della natura e tutte le virtù ed attitudini dell' uomo; e ridetevi poscia di tutti i farabutti stranieri, di tutti gli esterni ed interni nemici.

Le vecchie e male sementi ripullulano sul suolo italiano? Lavoratelo e purgatelo sempre e fate delle male erbe letame alle sementi buone di cui voi coprite il suolo invaso dalle piante cattive per la secolare incuria. Quel prete Lambruschini valeva molto meglio di tanti che oggidì non si trovano abbastanza liberi di fare il bene, e di quegli altri che temono per la sicurezza della patria e non la cercano nella forza fisica, nella virtù morale, nella potenza intellettuale e nell' azione vigorosa d' ogni Italiano.

ITALIA

Roma. La Camera dei Deputati è convocata pel 22 del corrente, col seguente ordine del giorno:

Discussione dei progetti di legge:

1. Applicazione delle multe per inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette.
2. Spesa per la costruzione di un arsenale marittimo a Taranto.
3. Estensione alla provincia di Roma delle leggi sulle corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.
4. Ordinamento dei giurati.

Ordine del giorno

per la prima seduta pubblica straordinaria, da fissarsi.

1. Discussione del progetto di legge relativo al riordinamento del personale addetto alla custodia delle carceri.
2. Discussione di un ordine del giorno relativo alla scuola degli ingegneri idraulici nella città di Ferrara.

Discussione dei progetti di legge:

3. Esenzione dai diritti di entrata e uscita degli oggetti appartenenti ai Sovrani regnanti e ai principi del loro sangue.
4. Maggiore spesa pei lavori dell' arsenale di Spezia.

— Scrivono da Roma al *Corriere di Milano* che Sua Santità, in vista delle precarie condizioni della sua salute, si preoccupa egli stesso del futuro Conclave. Egli avrebbe altresì designato come suoi successori più indicati i cardinali Billio o Bonaparte, o Monaco, che sono i più giovani del collegio apostolico. I cardinali De Angelis, Patrizi e Panebianco, i più influenti fra tutti, gli avrebbero promesso di adoperarsi per far prevalere uno di quei tre.

ESTERO

Austria. Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste che nel campo retrivo di Vienna regna la maggiore discordia. Il card. Rauscher fu quegli che la provocò col suo ultimo discorso nella camera dei Signori in cui disse, *che i feudali adoperano la religione come un manto pei loro disegni politici.* Appena finita la seduta si recarono il conte Salm-Reifferscheidt, il barone Dalberg, il conte Spiegel ecc. ecc. al palazzo arcivescovile per chiedere al cardinale Rauscher che ritirasse quelle fatali parole; ma non ottennero che una risposta evasiva. Pare che la scena fra i delegati del partito clero-feudale ed il prelato sia stata alquanto violenta, giacchè il medesimo ne rimase alterato a segno da mettersi a letto ammalato. Ancora durante la malattia il partito feudale inviò una lettera *categorica* al cardinale, colla quale chiedeva *una dichiarazione in iscritto in cui il prelato ritrattasse le parole surriccennate.* L' epistola non fu consegnata al cardinale se non quando il medesimo ebbe abbandonato il letto, ma non fece grande effetto, giacchè egli rispose in termini, che i feudali si guardano bene di renderc pubblici. La dichiarazione del cardinale Rauscher che i feudali *si servono della religione per iscopi politici* rimane adunque inalterata.

Francia. Si scrive da Versailles che il ministro della guerra consultato sull' interpretazione da darsi all' articolo 5 della legge 27 luglio 1872 sul reclutamento che è così concepito: « Gli uomini presenti ai corpi non prendono parte ad alcun voto » ha indirizzato una circolare cui le imminenti elezioni danno dell' importanza, e giusta la quale: si deve intendere che le disposizioni di questo articolo si applicano indistintamente ai militari e assimilati di ogni grado e in attività, eccettuati soltanto quelli che si trovano, al momento dell' elezione, in congedo regolare nel comune dove hanno il loro domicilio legale o sulla lista del quale sono inscritti.

Germania. Al *Reichstag* è stata presentata la seconda relazione annuale sull' amministrazione dell' Alsazia Lorena. La *Nordd. Allgemaine Zeitung* trova che questa relazione « parca di parole, eloquente di cifre » dipinge senza esagerazione lo stato delle nuove provincie, il quale è abbastanza soddisfacente per ora e lascia augurar meglio pel futuro. La relazione constata, al dire della *Nordd. Allgemaine Zeitung*, « un grande progresso in tutti i rami della vita civile: » e dimostra come il « contegno negativo » della popolazione verso le nuove istituzioni e i nuovi padroni « vada cedendo il posto a disposizioni migliori, soprattutto dopochè, in seguito all' opzione, l' elemento esclusivamente francese se n' è ito ». Quanto alle mene « francesi e clericali, » che « abusano della mitezza del regime imperiale, » esse non sono riescite a turbare che « parzialmente » gli animi. Dopo tutto, il giornale ufficioso confessa, che molto rimane da fare ancora « alla operosità, all' energia, alla pazienza, alla fermezza tedesca » per amalgamare le conquistate provincie colle vecchie provincie dell' Impero. Sul modo poi, in cui la politica imperiale procede nell' Alsazia-Lorena, la *Nordd. Allg. Zeitung* dice: « Un conquistatore avrebbe semplicemente fatto *tabula rasa* delle instituzioni trovate, ed al posto loro sostituita la volontà sua. Le cronache di quel territorio dell' Impero (*Reichsland*) c' insegnano, come procedesse la Francia per istabilirvi l' autorità del Re; molti vivono tuttavia, i quali si ricordano che cosa facessero la Rivoluzione e il primo Napoleone per fondere le loro conquiste coll' Impero francese. La Germania non governa come una conquistatrice nell' Alsazia-Lorena; essa vi governa da padrona in casa propria. È contrario ai nostri principj tagliare e sradicare un bosco ereditato o acquistato per venderne le legne a contanti e dissodare poi, secondo che i tempi sono favorevoli o disfavorevoli, o lasciare incolto il terreno denudato. A noi cale del bosco pel bosco stesso; e però il Governo imperiale ha lasciato intatte, — in quanto era conciliabile cogli interessi della nostra politica, e colle massime della nostra amministrazione ed economia nazionale, — le buone istituzioni che ha trovato nell' Alsazia-Lorena. Il taglio col passato l' ha fatto colla spada, con un colpo netto: il passaggio futuro l' ha da compiere una mano forte ma cauta e guardinga. »

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Sommario del Bollettino della Prefettura n. 4: Circolare 26 marzo 1873, con la quale il Prefetto cav. Gaetano Cammarota annuncia il suo ingresso in funzione; Circolare prefettizia 20 marzo, n. 8134, div. II, sulla Vaccinazione di primavera; Circolare prefettizia 21 marzo, n. 8104-233, div. I, rag., relativa alla Produzione dei Conti consuntivi comunali; Circolare prefettizia 12 marzo, n. 6998, div. I, che pubblica la circolare 12 marzo n. 4228-1779, del Ministero dei lavori pubblici, riguardante le Domande di sussidio per l' esecuzione delle strade comunali obbligatorie; Circolare prefettizia 10 marzo, n. 6997, div. I, relativa agli Esami degli aspiranti al Segretariato comunale; Decreto prefettizio 10 marzo, n. 6997, div. I, che bandisce pel 2 giugno e seguenti una Sessione straordinaria di esami per gli aspiranti all' ufficio di Segretario comunale; Circolare prefettizia 13 marzo, n. 7010, div. II, che pubblica quella 6 marzo, n. 15168-2945, del Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette), relativa ai Rimborsi alle Provincie ed ai Comuni di aggi indebitamente pagati al Ricevitore provinciale ed agli Esattori comunali; Circolare prefettizia 10 marzo, n. 6920, div. II, con la quale si comunica il regio decreto 19 febbraio, n. 1264, che mantiene le attuali Commissioni di I e di II grado nell' esercizio delle loro funzioni per l' applicazione delle imposte del 1874; Circolare prefettizia 21 marzo, n. 8167, div. II, sulla Statistica dell' Istruzione primaria; Circolare prefettizia 16 marzo, n. 8166, div. II, sulla formazione e spedizione delle Liste elettorali commerciali; Decreto 23 gennaio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, che approva la Tabella contenente la circoscrizione degli Uffici di verificazione dei pesi e misure; Circolare 17 febbraio, n. 2148, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sull' aggiustamento dei pesi e delle misure riconosciute difettose; Circolare 17 febbraio, n. 2146, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, relativa al Materiale metrico occorrente per operare la verificazione periodica dei pesi e delle misure; Circolare 21 febbraio, n. 1558, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, che riflette l' Insegnamento presso la Stazione bacologica di Padova; Circolare 28 febbraio, n. 9802, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, che reca notizie intorno al mercato serico di Yokohama, e sulle falsificazioni dei bolli dei cartoni giapponesi; Massime di giurisprudenza amministrativa; Avvisi.

N. 11370 Div. II.

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Bernardis Giuseppe fu Pietro di Lavariano ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 n. 3952 la concessione di uso d'acqua della Roggia detta di Palma per un trebbiatojo istituito sulla Roggia stessa in continuazione al proprio opificio di battiferro sito in Lavariano.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865.

Udine li 16 aprile 1873.

Il Prefetto
CAMMAROTA

L'Associazione cattolica friulana ed il Circolo San Donato di Cividale hanno pubblicato una nuova circolare cui ristampiamo, aggiungendovi qualche breve nota.

« Il R. Prefetto della Provincia ha creduto di poter emanare la seguente Ordinanza:

(N.B. Qui segue l'ordine del R. Prefetto da noi già pubblicato.)

Per quanto ci riesca doloroso il divieto di *un'opera puramente religiosa*, dalla quale avevamo tutti i motivi di ripromettercì *grande vantaggio spirituale*, tuttavia in seguito alla Ordinanza prefettizia siamo costretti a dichiarare, siccome espressamente dichiariamo, di ritirare le disposizioni che avevamo stimato opportuno di prendere colla guarentigia delle Leggi.

Il Signore che conosce le nostre intenzioni, esaudirà egualmente i nostri voti, e la Vergine SS. aggradirà anche il sacrificio del cuore e della nostra volontà, che a Lei consacriamo.

Per non defraudare i fedeli del bene spirituale che avrebbero riportato da questo Pellegrinaggio, le *due Società si riservano di proporre alla loro divozione qualche altra opera pia, quale atto di riparazione*, e segno di filiale affetto verso la madre nostra la S. Chiesa Cattolica Apostolica Romana.

Preghiamo i MM. RR. Parroci e Curati, e tutti i Cattolici a dare alla presente la maggiore pubblicità, perchè non abbiano a *verificarsi dei fatti spiacevoli* per parte di coloro che non conoscendo il divieto, potrebbero disporsi al Pellegrinaggio, protestando da parte nostra che *ne decliniamo ogni responsabilità*.

Udine, 13 aprile 1873.

Pasqua di Resurrezione.

Per l'Assoc. Cattolica Friulana	Pel Circolo S. Donato di Cividale
Il Presidente	Il Presidente
Avv. V. CASASOLA	E. D'ORLANDI
Il Seg.° G. RIEPPI.	Il Seg.° SAC. L. COSTANTINI »

Non solamente, diciamo noi, il R. Prefetto ha *creduto di poter emanare* l' ordine di sospendere il mostruoso pellegrinaggio di Madonna di Monte; ma *aveva il diritto ed il dovere di farlo*, per quanto furiosa ne sia diventata la *Unità Cattolica*, unico e nuovo Vangelo di tutta questa *setta politica*, che si chiama degl' *interessi cattolici* e che per quanto in certe occasioni ritiri le corna come le lumache, pure non ne perde una di manifestare le sue *intenzioni* ostili alla unità della patria e favorevoli all' intervento straniero per il disfacimento di essa e la restaurazione del potere temporale del papa.

No, non è a Dio solo manifesta la vostra *intenzione*. Ce la dite tutti i giorni da tanto tempo e con tanta chiarezza ed audacia e con una sì pervivace manifestazione di odio anticristiano, che non è possibile ormai che alcuno la ignori. Che cosa dice tutta la vostra stampa, non già *cattolica*, ma, per adoperare il vostro stile, *diabolica*, la quale venne così giustamente condannata per faziosa ed antievangelica e stolta da quel vero cattolico inglese che dall' Italia scriveva testè al *Times*? Che cosa diceva pur ora quello stesso giornale, che è l' organo vostro, e che stampava le vostre circolari? Che cosa dicono i vostri associati pellegrinanti al Vaticano? Che cosa i predicatori da voi sobillati per sobillare le plebi? Che cosa i vostri medesimi giornali che commentano il decreto del Prefetto?

Ah! Signori, non ci parlate d' intenzioni pure ed oneste, quando cospirate tutti i giorni contro la unità della patria nostra cogli stranieri, e non avendo il coraggio di cospirare e combattere contro di essa come facevamo noi contro i suoi stranieri e domestici oppressori, vi servite delle vostre isteriche francesi, morte in concetto di santità, per predire il *trionfo del potere temporale*, cui chiamate *trionfo della Chiesa* e la catastrofe che dovrà far *scomparire* dalla capitale d' Italia il Governo nazionale per la sognata vostra restaurazione. Ben sapete che questo non potrebbe avvenire senza che le armi di Nazioni straniere venissero a bagnarsi nel sangue de' nostri figli, senza che molto strazio dell' Italia nostra se ne facesse. Voi, perchè usiate tutti i giorni della menzogna farisaica, dicendo prigioniero il papa nel Vaticano e povero, per carpire ai poveri davvero, ingannandoli, i loro oboli, non siete così semplici da non conoscere che questa persecuzione della Chiesa, della quale volete trionfare, è una favola, e che coll' Austria non avreste mai osato tanto quanto contro a questo Governo persecutore. Sapete che, per raggiungere il vostro scopo, dovreste immergere il paese nelle stragi della guerra civile, al modo della Spagna, e che i vostri pellegrinaggi non sono che rassegne cui cercate di fare delle forze cui intendereste a suo tempo adoperare.

Ah! voi *declinate ogni responsabilità per i fatti spiacevoli che si potrebbero verificare!* Ora soltanto cominciate a vedere i fatti spiacevoli, e ne date colpa all' opportunissimo divieto? Il più spiacevole di tutti è questa vostra pervicacia anticristiana ad agitare le plebi sotto la bugiarda veste di un misticismo, che per voi è materialismo bello e buono. Voi non siete avvezzi all' onesta franchezza degli animi educati a libertà e rinunziate alla vostra *responsabilità* quando la dovete subire più grande che mai, se non davanti alla tolleranza del Governo nazionale, che a molti par troppa, e che ad ogni modo non poteva durare più a lungo, ma davanti alla pubblica coscienza che vi condanna.

Dite che i vostri voti saranno istessamente esauditi e che già, per non defraudare i devoti del loro bene spirituale, vi preparate a *qualche atto di riparazione.*

Sì, avete ragione, *riparate*, se potete, a questa immoralità di cui la vostra setta si fa rea di osteggiare la patria, le sue leggi, la sua pace, la sua quiete e quell'opera laboriosa del suo risorgimento voluto da Dio e da tutti i buoni, di quel rinnovamento a cui aspira e che è davvero una vittoria del principio cristiano, che insegna l'amore del prossimo, non l'odio, come fate voi, nella vostra cecità colle invelenite anime vostre. Svestitevi quel manto d'ipocrisia che vi copre e non vi nasconde, gettatevi col capo nella cenere, umiliatevi dinanzi alla Nazione ed a Dio, chiedete il vostro perdono e dopo *riparate* con opere sincere e costanti di carità allo scandalo che date, alla profanazione d'invocare l'ajuto divino per gli scopi malvagi cui la vostra medesima coscienza non può a meno di condannare. *Riparate* e pregate Dio che non venga mai il giorno da voi invocato, perchè potrebbe pur troppo essere uno di quei giorni d'ira e giustizia cui la storia non rari vi addita quando si suscitano di questa maniera le passioni ed il fanatismo. Ringraziate chi provvidamente vi tolse l'occasione delle vostre provocanti *politiche dimostrazioni.*

Giurati estratti pel servizio della 1.ª Sessione del II.° Trimestre 1873 della Corte d' Assise di Udine.

Ordinarii

Armellini Giuseppe fu Francesco di Faedis, Trento co. Antonio di Federico di S. Giovanni di Manzano, Della Torre co. Lucio Sigismondo fu Fabio di Udine, Sam Francesco fu Gio. Batta di Azzano, Tomaselli Giuseppe fu Lodovico di Talmassons, Posamosca Luigi fu Sebastiano di Chiusa, Etro Gaspare di Francesco di Fiume, Baldissera Giacomo fu Antonio di Gemona, Aita dott. Federico fu Francesco di S. Daniele, De Biasio dott. Gio. Batta di Sebastiano di Palma, Barnaba Pietro fu Ermanno di Buja, Spangaro Giacomo fu Giacomo di Palma, Domini Luigi fu Biagio di Latisana, Fantoni Giuseppe fu Girolamo di Pozzuolo, Covazzi Pier' Antonio di Francesco di Coseano, Pontotti dott. Pietro fu Pietro di Gemona, Roncali co. Giacomo di Antonio di S. Vito, Mangilli march. Lorenzo fu Massimo di Povoletto, Bertossi dott. Lorenzo fu Antonio di Pordenone, Carati nob. Adamo fu Andrea di Pozzuolo, Missio dott. Antonio fu Giovanni di Spilimbergo, Plai Nicolò fu Giacomo di Ampezzo, Marcolini dott. Girolamo fu Vincenzo di Zoppola, Pittoni Giacomo fu Leonardo di Tolmezzo, Cernazai Fabio fu Giuseppe di Mortegliano, Taeli Antonio fu Giuseppe di Arba, Beltrame Giacomo fu Gio. Batta di Buttrio, Centazzo dott. Domenico fu Giovanni di Maniago, Danielis Carlo fu Giuseppe di S. Daniele, Joppi dott. Antonio fu Luigi di Udine.

Supplenti

Jurizza dott. Raimondo fu Giuseppe di Udine, Rea Lorenzo fu Giovanni di Udine, Treves Alfonso fu Domenico di Udine, Trento co. Federico fu Antonio di Udine, Tomasi Giacomo fu Tomaso di Udine, Pittana Enrico fu Giovanni di Udine, Rizzani Leonardo fu Gio. Batta di Udine, Masciadri Antonio fu Pietro di Udine, Della Fondè Carlo fu Antonio di Udine, Manfredi avv. Emilio fu Giuseppe di Udine.

Bibliografia. Dalla tipografia Zavagna è uscita la seconda edizione dei *Temi e modelli di semplici letterine ad uso dei giovanetti*, con aggiunta di lettere mercantili, cambiali, vaglia, pagherò e quitanze. L' operetta è del maestro sig. Nascimbeni

orico, o noi crediamo opportuno di raccomandarla, perchè se, come dice l'autore, nulla è più agevole dello scrivere lettere, ove le circostanze ne suggeriscano l'argomento, niun altro tema è più adatto pei fanciulletti a cui venga assegnato per estendervi sopra un còmpito. » Dappoichè, quindi, i regolamenti scolastici prescrivono questa forma di compito, il libriccino del sig. Nascimbeni è utilissimo, e merita di avere molta diffusione fra i giovanetti che frequentano le prime scuole.

FATTI VARII

Il protestantismo a Roma. Uno studio fatto sulle condizioni dei protestanti a Roma dopo la liberazione, ha dimostrato che vi sono cresciuti assai d'importanza. Mentre prima del 20 settembre non avevano che due chiese fuori di Porta del Popolo, ora ne hanno 18, due delle quali ancora in costruzione. Questa sola cifra basta a provarne il rapido incremento. I protestanti di Roma appartengono a varie sètte, ma più generalmente a quella dei *Battisti*, i quali ammettono il Battesimo solamente in età adulta. E infatti dal 70 si son battezzati soli 6 fanciulli e 150 adulti. Hanno poi 7 scuole, con una succursale a Frascati. Ben 20 mila copie degli evangeli riformati vennero distribuite fra il popolo, ed al presente, a cura della Società Biblica di Londra, si stampa nella stessa Roma la Bibbia completa per diffonderla egualmente fra la popolazione.

La propaganda evangelica è molto viva, e vi si adoperano 15 ministri effettivi e 10 evangelisti. Si tengono conferenze religiose regolarmente, alle quali intervengono molti cattolici e le conversioni non mancano. Il ministro Burtchaell si adopera a tutto potere particolarmente per convertire gli ebrei, e non pochi giovani israeliti romani si recano assiduamente alle sue conferenze in un apposito luogo, che l'apostolo spera poter presto cambiare in vera chiesa evangelica per gli ebrei convertiti.

Un aneddoto al Vaticano. Circola pel Vaticano quest'aneddoto:

Quando, giovedì scorso, furono ammesse le Guardie nobili per gli augurii di Pasqua, Pio IX le ricevè con attitudine di uomo profondamente sdegnato.

« Ecco qui, disse loro, che brave guardie mi trovo di avere. Non so cosa debba pensarne. Lasciano entrare fino nella mia camera da letto chiunque vuole, ed anche i miei nemici. Ma un giorno o l'altro sarò costretto farne una delle mie.... »

Il marchese Girolamo Cavalletti, che nella sua qualifica di Assento, aveva presentato gli augurii del corpo delle guardie, rispettosamente, anzi timidamente rispondeva, essere dolentissimo che per qualche disattenzione involontaria dei suoi dipendenti, si fossero potuti introdurre estranei presso Sua Santità, e ne domandava perdono.

Riprese Pio IX:

« Altro che estranei; avete lasciato entrare un nemico. E volete ritrovare peggior nemico di questo male che mi costringe a stare in letto? »

Le guardie allora si avvidero della burletta, che terminò con una risata generale. (*Fanfulla*)

Un re autore drammatico. In tutta segretezza, scrive alla *Perseveranza* il suo corrispondente da Monaco di Baviera, vi voglio dare una notizia che farà aprir tanto d' occhi agli autori drammatici... che forse temeranno la concorrenza. Il re nostro compose un dramma, intitolato: *Il ventaglio di madama P.*; esso fu anche rappresentato nel teatro di Corte, ma alla sola presenza dell'autore; e persone competentissime m'assicurano che riesci magnificamente, e ch'è un bellissimo lavoro drammatico, tanto che S. E. l'Intendente dei regi Teatri di Corte fece preghiera a S. M. acciò acconsenta che venga dato al pubblico. Se si otterrà il permesso, ve ne manderò un franco esame.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente contiene:

1. R. decreto, 26 marzo, in forza del quale i comuni di Bisio e di Francavilla Bisio formarono un solo comune, con la sede municipale in Francavilla.

2. R. decreto 26 marzo, in forza del quale la frazione Boccasette è distaccata dal comune di Contarina e unita a quello di Porto Tolle, in provincia di Rovigo.

3. R. decreto, 23 marzo, che dichiara alienabile un fondo demaniale del comune di Lapio in Principato Ulteriore.

4. Disposizioni nel regio esercito e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Il Santo Padre, ieri ha potuto rimanere fuori del letto più degli altri giorni.

Peraltro la prostrazione delle forze non accenna a diminuire.

Un senapismo che Pio IX acconsentì a lasciarsi applicare alla gamba sinistra, secondo il suggerimento del dottore Ceccarelli, ha diminuito il dolore locale e ravvivata un poco l'attività.

È più oltre:

L'imperatrice di Russia è attesa per il giorno 23 corrente in Roma. S. M. I. andrà ad abitare nel Palazzo della Legazione russa, dove in questo momento molti operai stanno lavorando per preparare gli appartamenti necessarii a diciotto persone, cioè l'imperatrice, la Granduchessa Maria, il Granduca Vladimiro e le persone specialmente addette alla famiglia imperiale.

Tutti gli altri del seguito saranno distribuiti nei principali alberghi di Roma.

L'Imperatrice passerà in Roma la Pasqua che nel calendario russo cade al 20 del mese corrente, ed è probabile che vi si trattenga per una quindicina di giorni.

La *Nuova Roma* aggiunge che S. M. il Re farà ritorno alla capitale, per accogliervi l'augusta Sovrana.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Firenze, 16. Posdomani si riuniranno gli arbitri nella vertenza tunisina. Si ha da buona fonte che gli arbitri tunisini dichiareranno a nome del Governo del Bei, che non si accetta verun tentativo di conciliazione colla parte che reclama l'indennità, facendo voto che la Commissione d'arbitrato si rechi sopraluogo per valutare l'estensione dei danni.

Parigi, 16. Una Circolare firmata da Arago, Langlois ed altri deputati di sinistra o da parecchi Sindaci e consiglieri dei Municipii di Parigi, appoggia la candidatura di Rémusat, il cui successo assicura il suffragio universale e consolida il Governo repubblicano.

Nuova York, 16. Domenica nella parrocchia di Grant nella Luigiana vi fu un conflitto fra Bianchi e Negri. Questi ultimi si difesero trincerati al Municipio. Si assicura che 100 Negri e un Bianco furono uccisi. Iersera vi fu sommossa a Knighstown nella Indiana. I minatori scioperanti attaccarono i Negri; furono chiamate le truppe.

Nuova York, 16. Nel conflitto avvenuto nella parrocchia di Grant, 2000 Negri che difendevano il palazzo del Municipio furono bruciati vivi.

Berlino, 17. Informazioni positive recano che Kendell fu nominato ministro a Roma, Eichman ministro a Costantinopoli e Solms ministro a Dresda.

Parigi, 17. Il movimento elettorale è attivissimo da ambe le parti; prevale l'opinione che Rémusat trionferà.

Vienna, 17. La *Nuova Stampa* dice il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie del Sud dell'Austria e della Lombardia, proporrà pel 1872 un dividendo di 20 franchi; il disavanzo del 1872 che si eleva a 750,000 franchi, si coprirà colle riserve.

Soletta, 16. Oggi il direttore di Polizia trascinò monsignor Lachat fuori della sua dimora.

Londra, 17. Attendesi il prossimo rialzo dello sconto.

Barcellona, 15. Uno dei sergenti che più adoperavansi per indisciplinare il battaglione di Navarra, passò ai carlisti con un soldato della sua compagnia; due sergenti furono messi in prigione. Sono arrivati Villani e Ralli, delegati del Comitato generale repubblicano d'Italia.

Vienna, 17. La *serie delle feste*, per il matrimonio dell'Arciduchessa Gisella col Principe Leopoldo di Baviera, venne aperta con lo splendido concerto ch'ebbe luogo a Corte iersera. La grande sala del ridotto dove davasi il concerto, presentava uno spettacolo incantevole. Prima e durante gl'intermezzi del concerto, le LL. MM. tennero circolo. Vi assistevano tutti i membri della Casa imperiale, ad eccezione del convalescente Arciduca Francesco-Carlo, e fra quelli di Case sovrane straniere, il principe Luitpoldo di Baviera con i suoi figli e figlie, i principi di Wasa, di Weimar, di Holstein ed il Duca di Coburgo. L'Imperatore e l'Imperatrice fecero ripetutamente l'onore agli ambasciatori delle potenze estere, di conversare con essi e con le loro spose. L'aspetto dell'Imperatrice era florido S. M. vestiva una roba di color violetto chiaro con soprabito di *Tulle illusion*, portava l'ordine della croce stellata in brillanti, una larga collana di grossi brillanti e perle, un diadema sfolgoreggiante il di cui cerchio inferiore era cosparso di brillanti, mentre le punte erano formate da goccie di grandi perle; il ventaglio del colore del vestito era appeso ad un cordone di perle.

L' Arciduchessa Gisella vestiva una roba bianca di tine inghirlandata di fiori, sormontata da una tunica di color di rosa; portava l'ordine della croce stellata in diamanti, una collana di smeraldi guernita di diamanti ed un mazzo di bottoni di rosa. I principi Luitpoldo, Luigi, Leopoldo di Baviera, vestivano l'uniforme di colonnello dei loro reggimenti austriaci. Il principe ereditario arciduca Rodolfo portava l' uniforme di colonnello del suo reggimento d' artiglieria. Alla fine del concerto le LL. MM. distinsero gli artisti, che presero parte al concerto, parlando con essi. La festa cominciò alle ore 8 1/2 e terminò alle 11 della notte.

Manheim, 17. Nella scorsa notte vi fu un gran tumulto nelle birrerie per l'aumento del prezzo della birra. Molte fabbriche di birra vennero distrutte; la truppa intervenne.

Parigi, 17. Secondo l' *Agenzia Havas*, l' elezione di Rémusat è assicurata.

Il generale de Manteuffel diede un pranzo a Nancy in occasione dell' anniversario della nascita del signor Thiers; fra i convitati figuravano il Prefetto ed il Maire.

Roma, 17. La *Voce della Verità* e l' *Osservatore Romano* constatano la migliora nello stato di salute del Papa, mentre l' *Opinione* annunzia che S. S. ebbe un leggiero attacco di febbre nella scorsa notte.

COMMERCIO

Trieste, 17. Coloniali. Si vendettero 51 colli caffè Ceylon Plant, vieggiante a f. 61 e 30 colli detto pronto da f. 60 1/2 a 61.

Granaglie. Venderonsi 8000 staja grano Ghirca Odessa di funti 114 di milioni a f. 9.15 3 mesi, staja 1000 detto Ghirca di funti 113 per l'interno a f. 9.05 3 mesi o staja 4800 detto Burgas ai molini a f. 8.50 3 mesi.

Olii. Furono venduto 160 orne Dalmazia in botti a f. 21 con forti sopresconti.

Arrivarono 1000 orne Salona in otri, 170 botti Puglia fini e 120 orne Dalmazia.

Amsterdam, 16. Frumento pronto —.—, per aprile —.—, —.—, per maggio 300.— per ottobre 349 — Segala pronta —.—, per aprile —.—, per maggio 197.50, ottobre 196.30, Ravizzone per aprile —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

Anversa, 16. Petrolio pronto a f. 41 calmo.

Berlino, 16. Spirito pronto a talleri 17.09, per aprile e maggio 17.21, agosto e settembre 18.20.

Breslavia 16. Spirito pronto a talleri 17 5/12, mese corrente 17 5/6 per aprile e maggio 17 5/6

Liverpool, 16. Vendite odierne 10,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 9/16, Georgia 9 1/4, fair Dholl. 6 5/16, middling fair detto 5 3/4, Good middling Dhollerah 5 3/8, middling detto 4 3/8, Bengal 4 1/2, nuova Oomra 6 13/16 good fair Oomra 7 1/2, Pernambuco 10 —, Smirne 7 3/4, Egitto 10, prezzi invariati, mercato debole.

Londra, 16. Mercato dei grani: con solita frequenza nel mercoledì Chiusa d'affari stiracchiati, prezzi della scorsa settimana. Importazioni: frumento 20,600, orzo 1690, avena 20.850, olio pronto da f. 35 1/4 a 35 1/2.

Napoli, 16. Mercato olii: Gallipoli contanti 35.35, detto cons. aprile 36.—, detto per consegne future 37.80. Gioia contanti 94.25, detto per consegna aprile 95.75, detto per consegne future 100.75.

Nuova York, 15. (Arrivato al 16 aprile) Cotoni 19.3/4, petrolio 20 1/2 detto Filadelfia 19 1/2, farina 7.50. zucchero 9. —, zinco —.—, frumento per primavera 1.72.

Parigi, 16. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 71.— 4 mesi da maggio 72.25, luglio e agosto 72.75.

Spirito: mese corrente fr. 54.—, 3 prossimi mesi 55 — 4 mesi di estivi 55.—.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.75, bianco pesto N. 3, 73.75, raffinato 158.50.

Pest, 16. Mercato dei grani: In tutti i grani offerte, importazioni ed affari assai deboli, frumento da da f. 81, da f. 6.90 a 6.95, da f. 86, da f. 7.60 a 7.65, segala da f. 4.30 a 4.35, orzo da f. 2.90 a 3.10, avena da f. 1.70 a 1.80, formentoni da f. 3.40 a 3.45, altre qualità da f. 3.35 a 3.40, miglio da f. 1.80 a 5, olio ravizzone da f. 33, spirito a 55, tempo bello.

Rio Janeiro, 16. Mediante vapore: «Neva»: Spedizioni di caffè, del Canale dall' Elba 33.600: per l'Havre, e porti ingl. 23,800 per il Baltico, Svezia e Norvegia ecc. 2400, Gibilterra e Mediterraneo 6000, pegli Stati Uniti d' America; 45,400, da Santos pell' Europa settent. —.—, detto merid. —.—, Deposito a Rio 235,000, deposito a Santos —.— prezzo Santos buona qualità —.—, media importazione giornaliera 48 0, prezzo del good first 8900-9100. Cambio su Londra 26 5/8, a 27. - Nolo 33.1/2 Spedizioni da Santos pel nord d'Europa 37,000, prezzo del Santos buona qualità 8 00-8400, deposito a Santos 7500. Farine di Trieste a Rio 25-26,000.

(*Oss. Triest.*)

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 aprile 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	745.7	744.7	744.5
Umidità relativa . .	92	66	63
Stato del Cielo . .	pioggia	coperto.	pioggia
Acqua cadente . . .	9.6	6.4	0.4
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (velocità . .	—	—	—
Termometro centigrado	13.0	15.4	13.9

Temperatura (massima 16.3 (minima 12.4

Temperatura minima all' aperto 11.0

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 16 aprile

Austriache	207.1/4	Azioni	205.1/4
Lombarde	118. —	Italiano	61. 1/2

PARIGI, 16 aprile

Prestito 1872	91.05	Meridionale	193.—
Francese	55 92	Cambio Italia	13. —
Italiano 63.45, liquid, 63.60		Obbligazioni tabacchi	—.—
Lombarde	454.—	Azioni	807.—
Banca di Francia	4390.—	Prestito 1871	89.75
Romane	103.75	Londra a vista	25.44.1/2
Obbligazioni	173.75	Aggio oro per mille	6.3/4
Ferrovie Vittorio Em.	185.50	Inglese	93 1/2

LONDRA, 16 aprile

Inglese	93.1/1	Spagnuolo	—.—
Italiano	62.7/8	Turco	54.7/8

NUOVA-YORCK 16. Oro 117.1/4.

FIRENZE 17 aprile

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2395.50
» fine corr.	73.40.	Azioni ferrov. merid.	476.—
Oro	23.03. 50	Obblig. » »	224.—
Londra	28.89. —	Buoni	—.—
Parigi	115.	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	—.—.—	Banca Toscana	1705.—
Obbligazione tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	1198 50
Azioni tabacchi	905. —	Banca italo-germanica	519.—

VENEZIA, 17 aprile

La rendita pronta cogli interessi da 1 gennaio p. p., a 73.40 e per fine corr. pure cogli interessi da 1 gennaio p. p. da 73.50 a —.—.

	da		a
Azioni della Banca Veneta	da L. 293 —		a L. 293.50
» della Banca di Cred. Ven.	» 288.—		» —.—
» Strade ferrate romane	» —.—		» —.—
» della Banca italo-germ.	» —.—		» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—		» —.—
Da 20 franchi d' oro	» 23 02		» 23 03
Banconote austriache	» 2.54 1/2		» 2.54.3/4 p. fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 secca	—.—	72.10
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	—.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	23.—	23.03
Banconote austriache	204.75	—.—

Venezia e piazze d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	5 p. cento
della Banca di Credito Veneto	5 p. cento

TRIESTE, 17 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.12. —	5.13.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.67.1/2	8.68.1/2
S vrane inglesi	»	10.91. —	10.93. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.10	107.30
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, 16 aprile al 17 aprile

Metalliche 5 per cento	fior.	70 55	70.55
Prestito Nazionale	»	73.—	72.90
» 1860	»	103.—	102 50
Azioni della Banca Nazionale	»	952.	947.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	332.50	332.75
Londra per 10 lire sterline	»	108.75	108.80
Argento	»	107.75	107.80
Da 20 franchi	»	8 69. 1/2	8.70
Zecchini imperiali	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 17 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	ad it. L.	27.78
Granoturco	»	»	10 09	»	11.80
Segala	»	»	17.50	»	17.60
Avena in Città	» rasato	»	9.30	»	9.40
Spelta	»	»	—.—	»	27.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	31.00
» da pilare	»	»	—.—	»	15.70
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.55
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.37
Lenti il chilogramma 100		»	—.—	»	36. —
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	21.—
» carnielli e schiavi	»	»	—.—	»	25. —
Fava	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Luigi Dorigo, Impiegato presso l'Agenzia Fiscale, nell'età di 54 anni cessava di vivere questa mane alle ore 3, dopo crudissima e lunga malattia.

Fece la campagna di Venezia nel 1848-49. Subì il carcere sotto il tirannico Governo che dominava queste Provincie nel 1860. Fu caro ai numerosi suoi amici, ed ottimo cittadino.

I funerali avranno luogo domani, 18, nella Metropolitana, alle ore 5 pom.

Udine 17 Aprile 1873.

G. G.

Luigi Dorigo è morto jeri per lenta consumazione. Nativo di Venezia, da tredici anni era al servizio del sig. Luigi Moretti in Udine.

I suoi compagni nel lamentarne la perdita, fanno omaggio al suo carattere onesto, al suo patriottismo senza ostentazione.

Udine 18 Aprile 1873

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 738 2

AVVISO

Si dichiara aperto il concorso ad un posto sistematico di Notajo con residenza in questa R. Città, a cui è inerente il deposito cauzionale di L. 6300, in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino della giornata.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel «Giornale ufficiale di Udine,» produrre alla scrivente le loro domande in bollo di l. 1, coi prescritti documenti, muniti di bollo e corredati dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare appellatoria 4 luglio 1865 n. 12257.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Per la Provincia del Friuli
Udine li 15 aprile 1873.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il Cancelliere
A. Artico

Distretto di Latisana Comune di Muzzana del Turgnano

AVVISO D'ASTA 3

per la vendita di passa 409 circa legno-morello del Comune di Muzzana del Turgnano.

Il R. Commissario Distr. di Latisana

rende noto

1.° Che alle ore 10 ant. del giorno 24 corrente aprile avranno luogo all'Ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano sotto la presidenza del sottoscritto e coll'intervento del Sindaco del Comune, gl'incanti per la vendita di passa 409 circa, pari a circa 1149.25 metri cubici di legno morello confezionato ed accatastato nel bosco Comunale Pradat, in quattro distinti lotti di passa 100 i primi tre e della rimanenza il quarto ed ultimo.

2.° Che il legname si vende come trovasi accatastato in bosco con alla mano il prospetto di misurazione, e che essendo enumerate le cataste il primo lotto incomincia col N. 1 e andrà di seguito fino che siano raggiunti i 100 passi, così il secondo e terzo, il quarto poi la rimanenza.

3.° Che l'aggiudicazione di ogni lotto seguirà all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento governativo approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta il prezzo di L. 18 per ciascun passo sul quale sarà aperta la gara.

4.° Venendo i lotti deliberati, potrà il prezzo ottenuto essere aumentato ancora del ventesimo fino alle ore 12 meridiane del primo maggio pros. vent.

5.° I deliberatari dovranno versare nella Cassa del Comune l'importare della delibera in due eguali rate, la prima all'atto del Contratto, e la seconda due mesi dopo.

6.° Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare preventivamente il deposito di L. 200 per ciascun lotto a garanzia delle offerte.

7.° Il capitolato è visibile nella Segreteria Comunale.

8.° I diritti degli atti concernenti l'asta e delle loro copie, i bolli e la tassa di registro sono a carico degli aggiudicatarii.

Latisana, 8 aprile 1873.

Il R. Commissario Distrettuale
Fiorio

N. 137 2

Municipio di Cercivento

AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del Sindaco locale alle ore 10 ant. del dì 27 corr. in questo ufficio municipale si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di sistemazione della strada comunale obbligatoria che da Cercivento superiore arriva all'asse del torrente Gladegna in confine con Sutrio giusti progetto 2 luglio 1872 reso esecutorio col Prefettizio Decreto 3 marzo p. p. n. 3171.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 1941,22, e seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine ed il tempo utile pel miglioramento del ventesimo è stabilito entro giorni 15 dall'avvenuta aggiudicazione scadibile alle ore 12 merid. del giorno 12 maggio p. v.

Gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 194.12 ed esibire prova d'idoneità all'esecuzione del lavoro di cui trattasi.

Il progetto con tutti gli atti relativi sono depositati presso la Segreteria Municipale per essere ostensibili nelle ore d'ufficio a chi ne vorrà prendere cognizione.

Le spese d'asta e successive star dovranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale
Cercivento, 12 aprile 1873.

Il Sindaco
A. Pitt

N. 788 2

Municipio di Pordenone

AVVISO

Deliberatosi dalla Giunta Municipale nella Seduta del 1 corr. di produrre domanda alla R. Prefettura per conseguire che il lavoro di riduzione del Fabbricato Comunale delle ex Monache assegnato a sede stabile del Tribunale, e del conseguente ampliamento mediante occupazione di fondo di proprietà della Ditta Zavagna Antonia sia dichiarato opera di pubblica utilità, si rende noto che a mente dell'art. 4 della Legge 25 giugno 1865 N. 2359 la domanda stessa in un agli atti relativi viene pubblicata all'Albo Comunale, ed inserita nel *Giornale Uffic. della Provincia* con avvertenza che per 15 giorni a datare dalla pubblicazione ed inserzione suddette la relazione, ed il piano di massima di tale lavoro saranno depositati nell'Ufficio di Segretaria per ogni eventuale reclamo.

Pordenone li 4 aprile 1873.

Il Sindaco
V. Candiani.

Estratto della domanda

Il Municipio di Pordenone nello scopo di poter dar completa esecuzione ai lavori di riduzione ed ampliamento del Fabbricato Comunale delle ex-Monache mediante anche occupazione di piccola porzione del Fondo Zavagna ai mappali N. 3003 *b*, 3004 *a*, presenta domanda alla R. Prefettura per ottenere che l'opera sia dichiarata di pubblica utilità.

AVVISO INTERESSANTE

Deposito assortito di **pietre** (coti) **d'affilare falci** dello più rinnomate cave della Borgamasca.

Vendita in Sacile presso **Antonio Filipuzzi e C.** Piazza Maggiore.

VERONA

Vere Pastiglie Marchesini di Bologna

CONTRO LA TOSSE

Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona. Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella *Bronchite, Polmonite con sanzione. Tosse canina dei ragazzi. Tosse nervosa e di raffreddore.*

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI. 30

IL SOVRANO DEI RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista **L. A. Spellanzon di Gajarine** dist. di Conegliano guariscono ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Conegliano*, P. Busioli *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Cornelio e Roberti, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero. *Portogruaro*, C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni. 12

AVVISO

È d'affittarsi il locale ad uso di **Locanda**, sito fuori la porta *Gemona* di questa Città all'insegna **Cialdini**, nonchè da vendersi tutti gli utensili addetti allo stesso, di proprietà dell'attuale conduttore.

Per schiarimenti rivolgersi, presso il sig. VALENTINO RUBINI in Via de Giglio N. 12 nuovo. 6

EDWARD'S DESICCATED-SOUP

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

DELLA CASA **FREDK. KING. E SON**, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere. È secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentarj, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA
ANTONIO ZOLLI
Milano. Via S. Antonio. 11

NADA

(MIRAGGI D'IBERIA)

ed

UN LEMBO DI CIELO

di

Medoro Savini

Presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sono vendili alcune copie dei sud detti romanzi del simpatico scrittore.

DEPOSITO E VENDITA

Vini nazionali bianchi e neri in botti
» lambrusco in bottiglia.
» santo stravecchio 1848.
» moscato.
» altri diversi.
Acquavite di varie provenienze.
Spirito.
Aceto di puro vino.

Il tutto a prezzi discreti.

GIOVANNI COZZI
fuori Porta Villalta.

9

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO DI CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere

presso

MARIO BERLETTI

UDINE

Via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza. 72

PAGAMENTO A RATE

UDINE presso B. BORTOLOTTI
piazza S. Giacomo.

27 *Deposito fio, sete, aghi ed olio per macchine*

SI TROVANO VENDIBILI

LETTERE DI PORTO

o

BOLLETTINO DI SPEDIZIONE

a grande e piccola velocità

al prezzo di L. 2 al 100 e L. 17 al mille; presso i Tipografi **Jacob e Colmegna**. Così pure nella Tipografia **Zavagna**.

Chi desidera averle col nome può acquistarle al medesimo prezzo.

SEME BACHI

confezionato a sistema cellulare

dall'i. r. Istituto bacologico sperimentale di GORIZIA

Razza giapponese a fior. 7 v. a.
Razza nostrana a fior. 8 v. a.

I prezzi s'intendono per oncia di 25 grammi.
Per acquisti rivolgersi alla Direzione dell'i. r. Istituto bacologico di Gorizia. 8

AVVISO

Il Negozio d'**OMBRELLE** e **PARASOLI**, che ora si trova in Via Strazzamantello, viene trasferito in **Mercatovecchio** *Casa Brarzi di fianco all'Albergo della Torre di Londra*.

Ombrelle e **Parasoli** in ogni genere di novità, e si eseguisce qualunque lavoro, a **prezzi moderatissimi**.

I Proprietari, PARACCHINI e TAGINI

6

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna